

In data 2 novembre 2011 il Sindacato VPOD ha consegnato alla Cancelleria dello Stato le due iniziative popolari cantonali per rafforzare la scuola media e per il settore universitario. Le firme superano ampiamenti il limite di 7'000 necessario alla riuscita di un'iniziativa popolare cantonale. Le firme raccolte per l'iniziativa "Rafforziamo la scuola media – Per il futuro dei nostri giovani" sono 9'880, di cui 9'176 già vidimate e rientrate dai Comuni.

Le firme raccolte per l'iniziativa popolare "Per un settore universitario ancorato al territorio e con condizioni di lavoro adeguate" sono 9'089, di cui 8'455 già vidimate e rientrate dai Comuni.

Le due iniziative popolari fanno seguito all'iniziativa popolare "Aiutiamo le scuole comunali – Per il futuro dei nostri ragazzi", consegnata nel novembre 2009 con 9'882 firme valide e in attesa di una decisione del Parlamento ticinese.

Si tratta di un messaggio politico forte per investire maggiormente nella formazione.

La Svizzera deve investire di più nella formazione, se vuole disporre di giovani capaci di inserirsi nel mondo di oggi: le richieste dell'economia ai giovani lavoratori sono crescenti, la concorrenza è sempre più rude, le conoscenze evolvono in termini molto rapidi, lo spirito critico deve essere sempre maggiore per farsi strada. Per questo Confederazione, Cantone e Comuni devono avere il coraggio di investire di più nella formazione dei giovani e nell'aggiornamento dei lavoratori. Occorre dire basta alla politica dei tagli finanziari sulla formazione, che purtroppo negli ultimi anni ha colpito tutti i settori del sapere, della formazione e della ricerca. La Svizzera, in questo forte momento di crisi internazionale, deve tornare ad essere un paese faro nella formazione e nella ricerca: abbiamo i mezzi e le capacità di farlo!

Dobbiamo cominciare da Comuni e Cantoni, che devono modernizzare le scuole comunali e la scuola media, ad esempio con la riduzione del numero massimo degli allievi da 25 a 20 per classe, con la generalizzazione di mense e doposcuola, con il potenziamento del sostegno agli allievi in difficoltà e con la riorganizzazione delle scuole. La Confederazione dal canto suo deve potenziare i mezzi a disposizione delle scuole per apprendisti, allargando la cultura generale e la conoscenza delle lingue, come pure sostenere maggiormente le aziende che formano apprendisti. Anche le scuole a tempo pieno vanno maggiormente valorizzate a livello federale, evitando l'eccessiva burocratizzazione del mestiere di docente.

Un passo ulteriore deve avvenire da parte della Confederazione nel sostegno della formazione continua dei lavoratori, nel potenziamento degli incentivi alla ricerca e nel sostegno alle facoltà universitarie e ai politecnici. In particolare devono essere sostenute le materie scientifiche e le materie culturali, che danno una solida formazione agli studenti, lasciando perdere le facili mode. È importante anche assicurare ai docenti di tutti gli ordini condizioni di lavoro dignitose: senza di esse è veramente difficile insegnare bene ed è da troppi anni che i manager del settore della formazione li stanno spremendo come limoni, invece di sostenerli nel difficile compito dell'insegnamento. Infine un ripensamento deve essere fatto anche a livello di formazione pedagogica: la Confederazione deve intervenire emanando delle disposizioni più ragionevoli di quelle messe in piedi dalla Conferenza dei direttori della pubblica educazione, che scoraggiano sempre più giovani dall'intraprendere il mestiere di docente.

Ad oggi sono rientrate oltre 9'000 firme già vidimate dai Comuni per l'iniziativa scuola media e oltre 8'300 firme per l'iniziativa settore

universitario: le iniziative popolari (vedi testo allegato) sono riuscite avendo superato il limite delle 7'000 firme valide necessarie.